

AVELLINO – L'amministrazione comunale di Piazza del Popolo incassa sul nuovo Piano casa il voto favorevole di maggioranza ed opposizione. Dopo un lungo e tortuoso percorso, che aveva portato a fine gennaio ad un rinvio del provvedimento, a causa della spaccatura registratasi nel gruppo consiliare del Pd, lo strumento tecnico è stato approvato ieri sera con 35 voti a favore e la sola astensione del democratico Stefano La Verde. Il Consiglio ha dato il via libera alla riperimetrazione dell'area di intervento, allargandola a diverse arterie del centro cittadino.

Rimangono fuori soltanto il centro storico – escluso direttamente dalla normativa regionale di riferimento –, corso Vittorio Emanuele e via Dante.

Obiettivo del Piano casa è la riqualificazione e la messa in sicurezza delle abitazioni, attraverso la sostituzione edilizia. Il Comune di Avellino ha anche sottoscritto un protocollo d'intesa con lo Iacp per consentire i lavori negli alloggi di edilizia economica e popolare dei quartieri periferici. Sarà possibile, quindi, per i privati e per le imprese edilizie del capoluogo, presentare fino al 31 giugno le istanze per ottenere le agevolazioni, consistenti in un premio di cubatura del 35 per cento delle strutture interessate. Si tratta comunque di un tempo ristretto per avviare le procedure burocratiche per gli interventi, a meno che dalla Regione non giunga una proroga dei termini. Per questa ragione, dall'opposizione sono stati espressi dubbi sulla reale efficacia del Piano, da parte del capogruppo del Pdl Giovanni D'Ercole e dalla rappresentante dell'Udc Enza Ambrosone che ha accusato per i ritardi la compagine democratica. Il sindaco, Giuseppe Galasso, ha però replicato ricordando che il vecchio Piano casa era rimasto in vigore.

"Abbiamo rimodulato – ha affermato il primo cittadino – il precedente strumento per renderlo più efficace e consentire ad un maggior numero di cittadini di accedere agli incentivi. Il Piano è un'importante opportunità per la nostra città".

L'assessore all'Urbanistica Donatella Martino ha, invece, raccolto osservazioni e sollecitazioni giunte dall'aula, chiarendo alcuni dubbi sollevati durante il dibattito, in particolare dal consigliere Francesco Todisco. L'esponente bersaniano aveva espresso preoccupazione per le dinamiche

speculative che potrebbero essere generate dalla delibera. L'assessore ha però rassicurato l'assemblea municipale sul meccanismo di attuazione delle premialità volumetriche, le quali per i singoli edifici non saranno cumulabili con quelle già previste, in diverse zone, dalle norme di attuazione del Piano urbanistico comunale. Sullo sfondo del dibattito consiliare sono nuovamente emersi i contrasti presenti nel gruppo del Pd e più in generale nella maggioranza. Non è un caso che nelle prossime ore dovrà essere affrontata la spinosa questione dell'elezione del nuovo vertice della delegazione di Palazzo di Città.